

Collegamento dei commenti del Comitato sui diritti delle persone con disabilità dell'ONU con il Programma d'azione proposto dall'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità

(i numeri corrispondono alla numerazione delle Osservazioni Conclusive ONU)

Il presente documento è indirizzato a tutti coloro che parteciperanno ai gruppi di lavoro della Conferenza nazionale sulla disabilità di Firenze, previsti nel pomeriggio del 16 settembre, ed ha lo scopo di far emergere in ogni gruppo le osservazioni del Comitato sui diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite al fine di intrecciare la definizione di un Piano d'azione (cioè un impegno sostanziato da risorse e finanziamenti, quindi non un programma) del governo nei prossimi due anni con l'applicazione e l'implementazione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità dell'ONU in Italia.

Le osservazioni del Comitato dell'ONU prevedono 4 azioni immediate, da svolgere entro 1 anno, e attività trasversali che non sono direttamente collegate ai temi degli 8 gruppi di lavoro, per cui sono state accorpate a parte.

Azioni immediate entro 1 anno

Art 5 (Eguaglianza e non discriminazione)

9. Il Comitato è preoccupato perché la legislazione nazionale non prevede una definizione di "accomodamento ragionevole" e non include l'esplicito riconoscimento che il rifiuto di un accomodamento ragionevole costituisce una discriminazione sulla base della disabilità.

10. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di adottare immediatamente una definizione di "accomodamento ragionevole" in linea con la Convenzione e di porre in atto una norma giuridica che stabilisca esplicitamente che il rifiuto di un accomodamento ragionevole costituisce una discriminazione basata sulla disabilità in tutte le aree della vita, compresi i settori pubblico e privato.

Art. 7 (Minori con disabilità)

15. Il Comitato è preoccupato perché i dati a livello nazionale sul numero di minori con disabilità di età compresa tra 0-5 anni, disaggregati per età, disabilità e sesso sono insufficienti sia per il campo d'applicazione, sia nel dettaglio, per capire la situazione dei bambini con disabilità.

16. Il Comitato raccomanda un immediato miglioramento del Sistema di raccolta dati al fine di assicurare precocemente la prevenzione, l'intervento e la prestazione di servizi a tutti i bambini con disabilità, in particolare a quelli da 0-5 anni.

Art. 15 (Diritto di non essere sottoposto a tortura, a pene o a trattamenti crudeli, inumani o degradanti)

41. Il Comitato è preoccupato per il fatto che la delega di mandato del Meccanismo Nazionale di Prevenzione (MNP) non si estende alle istituzioni psichiatriche o altre strutture residenziali per persone con disabilità dove esse vengono privati della loro libertà.

42. Il Comitato raccomanda che l'MNP visiti immediatamente gli istituti psichiatrici o altre strutture residenziali per persone con disabilità, specialmente quelle con disabilità intellettive

o psicosociali, e riferisca sulla loro condizione.

Articolo 33 - Applicazione a livello nazionale e monitoraggio

81. Il Comitato è preoccupato per l'assenza di uno strumento di monitoraggio indipendente e inclusivo in linea con l'articolo 33.2

82. Il Comitato raccomanda l'immediata istituzione e attivazione di uno strumento di monitoraggio indipendente, in conformità con i Principi di Parigi, di finanziarne adeguatamente il funzionamento e di assicurare il pieno coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità nel suo lavoro.

Attività trasversali

Principi generali ed obblighi (art. 1–4)

7. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di consultazione con le persone con disabilità attraverso le loro organizzazioni rappresentative e per il fatto che l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità non è un organo consultivo permanente. Il Comitato è inoltre preoccupato per la grave negligenza di non dare priorità alle indicazioni da parte delle organizzazioni delle persone con disabilità, trattando nello stesso modo i punti di vista di tutte le parti interessate, limitando così la portata dei contributi che potrebbero venire dalle persone con disabilità, comprese le donne e i minori con disabilità, che partecipano a processi decisionali diretti.

8. Il Comitato raccomanda l'istituzione di un organo consultivo permanente che consulti in modo efficace e significativo le persone con disabilità attraverso le loro organizzazioni, nella realizzazione di tutte le leggi, le politiche e i programmi; che una vasta gamma di persone con disabilità che rifletta la diversità delle situazioni individuali, compresi l'età, il sesso, la fede, la razza, l'orientamento sessuale, lo stato di migrante e le diverse tipologie di deficit partecipino in modo significativo, inclusivo e accessibile al processo decisionale diretto, che influisce sulla vita delle persone con disabilità a tutti i livelli ed in tutti i settori dello Stato parte.

Uguaglianza e non discriminazione (art. 5)

11. Il Comitato è preoccupato per l'assenza di leggi e di strumenti che afferiscono alla discriminazione plurima, compresi efficaci sanzioni e correttivi.

12. Il Comitato raccomanda di porre in atto leggi e politiche appropriate per realizzare strumenti operativi per affrontare la discriminazione plurima e intersettoriale, compresi efficaci sanzioni e correttivi, prevedere la formazione di tutti i dipartimenti ed assicurare che le persone con disabilità abbiano le informazioni sulle procedure di reclamo e richiesta di correttivi. Il Comitato raccomanda che lo Stato parte prenda in considerazione l'articolo 5 della Convenzione nell'attuazione dell'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n. 10, nei punti 10.2 e 10.3.

Donne con Disabilità (art.6)

13. Il Comitato è preoccupato perché non vi è alcuna sistematica integrazione delle donne e delle ragazze con disabilità nelle iniziative per la parità di genere, così come in quelle riguardanti la condizione di disabilità.

14. Il Comitato raccomanda che la prospettiva di genere sia integrata nelle politiche per la disabilità e che la condizione di disabilità sia integrata nelle politiche di genere, entrambe in stretta consultazione con le donne e le ragazze con disabilità e con le loro organizzazioni rappresentative. Il Comitato raccomanda che lo Stato parte tenga in considerazione l'articolo 6 della Convenzione ed il Commento Generale del Comitato no. 3 nell'attuazione dell'Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n. 5, nei punti 5.1, 5.2 e 5.5.

Libertà da sfruttamento, violenza ed abuso (art. 16)

43. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di misure legislative e di strumenti di monitoraggio per individuare, prevenire e combattere la violenza sia all'interno, sia all'esterno dell'ambiente domestico.

44. Il Comitato raccomanda di porre in atto una normativa, compresi gli strumenti di monitoraggio, per individuare, prevenire e combattere la violenza contro le persone con disabilità sia all'interno, sia all'esterno dell'ambiente domestico, in particolar modo quella contro le donne e i minori con disabilità, nonché di produrre un piano di azione per l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica- Convenzione di Istanbul - che riguarda specificamente le donne e le ragazze con disabilità. Inoltre, devono essere resi disponibili la formazione del personale della polizia, della magistratura, dei servizi sanitari e sociali, in connessione con la messa a disposizione di servizi di sostegno accessibili ed inclusivi per coloro che subiscono violenza, compresi i rapporti della polizia, gli strumenti di reclamo, le case protette e ogni altra misura di supporto.

Linea di intervento 1 - Riconoscimento/certificazione della condizione di disabilità e valutazione multidimensionale finalizzata a sostenere il sistema di accesso e la progettazione personalizzata

Principi generali ed obblighi (art. 1–4)

5. Il Comitato è preoccupato per l'esistenza di molteplici definizioni di disabilità in tutti i settori e nelle regioni, il che porta ad una disparità di accesso al sostegno ed ai servizi. Inoltre, la disabilità continua ad essere definita in una prospettiva medica e il concetto riveduto di disabilità proposto dall'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle Persone con Disabilità non è a sua volta in linea con la Convenzione ed è privo di una normativa vincolante a livello sia nazionale, sia regionale.

6. Il Comitato raccomanda di adottare un concetto di disabilità in linea con la Convenzione e di garantire che la normativa sia posta in atto e incorpori il nuovo concetto in modo omogeneo a tutti i livelli di governo, regionali e territoriali.

Linea di intervento 2 - Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società

Art. 7 (Minori con disabilità)

17. Il Comitato è preoccupato perché il quadro politico per affrontare la povertà infantile dei minori disabili è inadeguato e perché gli strumenti di monitoraggio sono inesistenti.

18. Il Comitato raccomanda che le politiche volte ad affrontare la povertà infantile includano specificatamente i minori con disabilità attraverso le loro organizzazioni rappresentative e che il monitoraggio della loro attuazione e dei livelli di povertà tra i minori con disabilità avvenga in stretta consultazione con i minori e le loro famiglie che vivono in povertà.

Uguale riconoscimento davanti alla legge (art. 12)

27. Il Comitato è preoccupato che continui ad essere attuata la pratica della sostituzione nella presa di decisioni attraverso il meccanismo di sostegno amministrativo “Amministrazione di sostegno”.

28. Il Comitato raccomanda di abrogare tutte le leggi che permettono la sostituzione nella presa di decisioni da parte dei tutori legali, compreso il meccanismo dell'amministratore di sostegno, e di emanare a attuare provvedimenti per il sostegno alla presa di decisioni , compresa la formazione dei professionisti che operano nei sistemi giudiziario, sanitaria e sociale.

Libertà e sicurezza della persona (art. 14)

35. Il Comitato è preoccupato perché la legge penale dello Stato parte consente, in deroga alla applicazione delle regole di un giusto processo, di dichiarare le persone con disabilità intellettive o psicosociali non idonee a ricorrere in giudizio. Allo stesso modo, il Comitato è preoccupato che le persone con disabilità dichiarate non idonee possono essere sottoposte per un tempo indefinito a misure di sicurezza che le privano forzatamente della libertà.

36. Il Comitato raccomanda l'abrogazione delle leggi di diritto penale che consentono di dichiarare le persone con disabilità intellettiva o psicosociale inadatte a ricorrere in giudizio, concedendo la piena applicazione delle regole di un giusto processo. Allo stesso modo, le misure di sicurezza non devono implicare una privazione indefinita della libertà senza una prova di colpevolezza

Vita indipendente e inclusione nella comunità (art. 19)

47. Il Comitato è seriamente preoccupato per la tendenza a re-istituzionalizzare le persone con disabilità e per la mancata riassegnazione di risorse economiche dagli istituti residenziali alla promozione e alla garanzia di accesso alla vita indipendente per tutte le persone con disabilità nelle loro comunità di appartenenza. Il Comitato inoltre nota con preoccupazione le conseguenze generate dalle attuali politiche, ove le donne sono “costrette” a restare in famiglia per accudire i propri familiari con disabilità, invece che essere impiegate nel mercato del lavoro.

48. Il Comitato raccomanda: a) di porre in atto garanzie del mantenimento del diritto ad una vita autonoma indipendente in tutte le regioni; e, b) di reindirizzare le risorse dall'istituzionalizzazione a servizi radicati nella comunità e di aumentare il sostegno economico per consentire alle persone con disabilità di vivere in modo indipendente su tutto il territorio nazionale ed avere pari accesso a tutti i servizi, compresa l'assistenza personale.

Rispetto del domicilio e della famiglia (art. 23)

51. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di misure specifiche per sostenere le famiglie dei bambini con disabilità o di adulti con elevate necessità di sostegno, compreso il sostegno economico.

52. Il Comitato raccomanda di assegnare omogeneamente in tutte le regioni specifiche risorse finanziarie, sociali o di altra natura per garantire a tutte le famiglie che hanno al loro interno un componente con disabilità, compresi i familiari con elevate necessità di sostegno, l'accesso a tutto il supporto di cui hanno bisogno oltre alle esenzioni fiscali elencate dallo Stato parte (CRPD/C/ITA/Q/1/Add.1), al fine di garantire il diritto al domicilio e alla famiglia, come pure all'inclusione e alla partecipazione nelle comunità di appartenenza e di prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione.

53. Il Comitato è seriamente preoccupato per le barriere amministrative, comprese procedure inaccessibili, che sussistono nei confronti di genitori con disabilità riguardo all'adozione di bambini con o senza disabilità.

54. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di rivedere le leggi, le politiche e le pratiche correnti attinenti all'adozione e di fornire ai genitori con disabilità il sostegno per mantenere la piena responsabilità genitoriale verso i propri figli.

Partecipazione alla vita politica e pubblica (art.29)

73. Il Comitato è preoccupato perché le persone con disabilità intellettiva e/o psico-sociali non ricevono un sostegno adeguato per poter esercitare il diritto di voto, e perché l'articolo 48 della Costituzione, che limita il diritto di voto sulla base di "incapacità civile" non è coerente con la Convenzione. Il Comitato è preoccupato per l'impossibilità per le persone con disabilità di scegliere dove votare, a causa di restrizioni legali loro imposte. È anche preoccupato che il regolamento in materia di assistenza alle persone con disabilità per esprimere il proprio voto non è coerente con la Convenzione.

74. Il Comitato raccomanda l'abrogazione dell'articolo 48 della Costituzione e di fornire servizi di supporto e di facilitazione al fine di garantire che tutte le persone con disabilità possano esercitare il loro diritto di voto, comprese le persone con disabilità intellettiva e/o psicosociali. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di abrogare la legge no. 62/04 che limita la possibilità delle persone con disabilità di votare in postazioni elettorali di loro scelta. Raccomanda inoltre di armonizzare il quadro normativo in materia di assistenza al voto delle persone con disabilità nel rispetto della Convenzione.

Linea di intervento 3 - *Salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione*

Libertà e sicurezza della persona (art. 14)

33. Il Comitato è preoccupato per le misure restrittive a carico delle persone "socialmente pericolose", comprese le persone che sono ritenute pericolose per sé e per gli altri.

34. Il Comitato raccomanda la riforma delle normative e delle politiche che vietino la detenzione, compresi il ricovero coatto in ospedale e/o il trattamento sanitario obbligatorio in base alla disabilità come descritto sopra, armonizzando così le leggi e le politiche con la dichiarazione del Comitato sull'articolo 14.

35. Il Comitato è preoccupato perché la legge penale dello Stato parte consente, in deroga alla applicazione delle regole di un giusto processo, di dichiarare le persone con disabilità intellettive o psicosociali non idonee a ricorrere in giudizio. Allo stesso modo, il Comitato è preoccupato che le persone con disabilità dichiarate non idonee possono essere sottoposte per un tempo indefinito a misure di sicurezza che le privano forzatamente della libertà.

36. Il Comitato raccomanda l'abrogazione delle leggi di diritto penale che consentono di dichiarare le persone con disabilità intellettiva o psicosociale inadatte a ricorrere in giudizio, concedendo la piena applicazione delle regole di un giusto processo. Allo stesso modo, le misure di sicurezza non devono implicare una privazione indefinita della libertà senza una prova di colpevolezza.

Libertà da tortura o trattamenti crudeli, inumani e degradanti (art. 15)

39. Il Comitato è preoccupato per gli esperimenti medici su persone con disabilità effettuati senza il loro libero ed informato consenso.

40. Il Comitato raccomanda l'abrogazione urgente di tutte le leggi che permettono ai tutori di dare il consenso a esperimenti medici a nome delle persone con disabilità.

41. Il Comitato è preoccupato per il fatto che la delega di mandato del Meccanismo Nazionale di Prevenzione (MNP) non si estende alle istituzioni psichiatriche o altre strutture residenziali per persone con disabilità dove esse vengono privati della loro libertà.

42. Il Comitato raccomanda che l'MNP visiti immediatamente gli istituti psichiatrici o altre strutture residenziali per persone con disabilità, specialmente quelle con disabilità intellettive o psicosociali, e riferisca sulla loro condizione.

Protezione dell'integrità della persona (art. 17)

45. Il Comitato è preoccupato per il fatto che dei bambini sono sottoposti a interventi chirurgici irreversibili di variazione intersessuale e ad altri trattamenti medici senza il loro libero e informato consenso.

46. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di garantire che nessuno sia sottoposto a trattamenti medici o chirurgici senza evidenza scientifica durante l'infanzia e la fanciullezza, di garantire l'integrità fisica, l'autonomia e l'autodeterminazione dei minori coinvolti nonché di fornire alle famiglie con figli con caratteristiche intersessuali adeguata consulenza e supporto.

Salute (art. 25)

61. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di accessibilità fisica e delle informazioni relative ai servizi per la salute sessuale e riproduttiva, includendo la discriminazione e gli stereotipi, in particolare nei confronti delle donne e delle ragazze con disabilità.

62. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di garantire l'accessibilità ai presidi e alle attrezzature, alle informazioni e alle comunicazioni relative ai servizi di salute sessuale e riproduttiva e di prevedere la formazione del personale sanitario sui diritti delle persone con disabilità, in stretta collaborazione con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità, e in particolare delle donne con disabilità; inoltre raccomanda di rafforzare gli strumenti di lotta contro la discriminazione e gli stereotipi in conformità con il Commento generale n. 3.

63. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di dati sui trattamenti somministrati senza il consenso libero e informato della persona, compresa la sterilizzazione.

64. Il Comitato raccomanda l'abrogazione di tutte le leggi che permettono di somministrare trattamenti medici, compresa la sterilizzazione, autorizzati da terzi (tutori, genitori) senza il consenso libero e informato della persona, e di fornire in merito formazione di alta qualità al personale sanitario.

65. Il Comitato è preoccupato per la lentezza dei progressi riguardo all'adozione e al finanziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria (LEA), compresi l'identificazione e gli interventi precoci per i bambini con disabilità.

66. Il Comitato raccomanda di velocizzare l'adozione, il finanziamento e l'attuazione dei Livelli essenziali di Assistenza sanitaria (LEA) che consentano ai bambini l'accesso all'identificazione e all'intervento precoci secondo le loro esigenze. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di tener conto dell'articolo 25 della Convenzione nell'attuare l'obiettivo 3 di Sviluppo Sostenibile, traguardi 3.7 e 3.8

Abilitazione e Riabilitazione (art. 26)

67. Il Comitato è preoccupato per la lentezza dei progressi nell'attuazione dei Livelli essenziali di Assistenza riguardo ai servizi e programmi di abilitazione e riabilitazione di vasto raggio e per il fatto che i LEA non comprendono i progetti di Vita Indipendente e assistenza personale per sostenere la vita nella comunità locale, mentre continuano a destinare risorse alla vita in istituto.

68. Il Comitato raccomanda di rivedere e revisionare il Livelli essenziali di Assistenza in stretta collaborazioni con le organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità per evitare di finanziare servizi segreganti e per indirizzare le risorse verso il sostegno alla vita indipendente. Il Comitato raccomanda l'adozione, il finanziamento e l'applicazione di Livelli Essenziali di Assistenza che diano pienamente accesso a tutti gli adulti e i bambini con disabilità a servizi e programmi di abilitazione e riabilitazione di ampio raggio nelle loro comunità di appartenenza.

Linea di intervento 4 - *Processi formativi ed inclusione scolastica*

Educazione (art. 24)

55. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di dati e indicatori per monitorare la qualità dell'istruzione e dell'inclusione degli studenti con disabilità nella scuola e nelle classi ordinarie, la qualità della formazione dei docenti, compresa la formazione iniziale e in servizio sull'educazione inclusiva, e la mancata attuazione delle leggi, dei decreti e dei regolamenti sull'educazione inclusiva.

56. Il Comitato raccomanda di attuare un piano d'azione dotato di risorse sufficienti, con scadenze precise e obiettivi specifici, per monitorare l'attuazione delle leggi, dei decreti e dei regolamenti per il miglioramento della qualità dell'educazione inclusiva nelle classi, la fornitura di sostegno e la qualità della formazione degli insegnanti a tutti i livelli. Il Comitato inoltre raccomanda allo Stato parte di seguire le indicazioni dell'articolo 24 della Convenzione, compreso il Commento generale n. 4, nell'attuazione dell'Obiettivo 4 di Sviluppo Sostenibile, traguardi 4.5 e 4(a), al fine di garantire il pari accesso a tutti i livelli d'istruzione e formazione professionale, come pure di costruire o adeguare le strutture scolastiche in modo che siano confacenti e sicure per gli studenti con disabilità.

57. Il Comitato è preoccupato perché nella scuola non sono assegnati interpreti della lingua dei segni ai bambini sordi che ne fanno richiesta.

58. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di monitorare e provvedere alla fornitura di interpreti della lingua dei segni altamente qualificati a tutti i bambini sordi che richiedano questo tipo di assistenza e che si astenga dal proporre assistenti generici alla comunicazione come unica alternativa.

59. Il Comitato è preoccupato per la scarsa disponibilità di materiale didattico accessibile e la carenza di tecnologie assistive in tempo utile, il che ostacola la qualità dell'istruzione in ambienti scolastici ordinari.

60. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di farsi carico di garantire tempestivamente la disponibilità di materiali didattici accessibili e la fornitura di tecnologie assistive mediante disposizioni di legge e altre misure, compresi i recenti decreti per l'attuazione della riforma della scuola, al fine di garantire un'istruzione inclusiva di qualità nella scuola ordinaria.

Linea di intervento 5 - *Lavoro e occupazione*

Lavoro e occupazione (art. 27)

69. Il Comitato è preoccupato per l'alto tasso di disoccupazione tra le persone con disabilità, in particolare tra le donne con disabilità, e per l'inadeguatezza delle misure per promuovere la loro inclusione nel mercato aperto del lavoro. Il Comitato è preoccupato che le persone con disabilità nello Stato parte possono essere indotte allo svolgimento di un certo tipo di professioni in base alla

loro disabilità.

70. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di ispirarsi all'articolo 27 della Convenzione nell'applicazione dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile no. 8, punti 8.5 per garantire il conseguimento di un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso a tutti, comprese le persone con disabilità, e pari retribuzione a parità di mansione. Inoltre lo Stato parte deve attuare misure specifiche per affrontare il basso livello occupazionale delle donne con disabilità. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di rimuovere qualsiasi legislazione che limita il diritto delle persone con disabilità a svolgere qualsiasi professione in base alla loro disabilità.

Linea di intervento 6 - *Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità*

21. Il Comitato è preoccupato per l'insufficienza delle informazioni sui reclami e il monitoraggio degli standard di accessibilità, compresi quelli relativi all'utilizzazione di gare d'appalto pubbliche, per la carente applicazione e la mancanza di sanzioni in caso di inosservanza.

22. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di rafforzare la raccolta dei dati e gli strumenti di monitoraggio e sanzionatori, anche nel contesto delle normative e delle politiche sugli appalti pubblici, per garantire che vengano rispettati gli standard di accessibilità. Tutto ciò deve includere l'accessibilità dei siti web, i servizi di emergenza, il trasporto pubblico, gli edifici e le infrastrutture. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di prestare attenzione ai collegamenti tra l'articolo 9 della Convenzione e il Commento Generale no 2 del Comitato (2014) sulla accessibilità così come l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 11, nei punti 11.2 e 11.7 per garantire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, economicamente accessibili e sostenibili per tutti, in particolare potenziando il trasporto pubblico, con speciale attenzione alle esigenze delle persone con disabilità; fornire inoltre un accesso sicuro e inclusivo agli spazi verdi e pubblici per tutti, in particolare per le persone con disabilità.

23. Il Comitato è preoccupato per la carenza dei dati riguardanti la scarsa disponibilità di comunicazioni accessibili in tutto il settore pubblico, tra cui il settore dell'istruzione.

24. Il Comitato raccomanda una verifica e un piano d'azione per garantire in tutti i settori pubblici la fornitura di servizi di assistenza diretta e mediata, compresi guide, lettori e interpreti professionali della lingua dei segni, nonché di mezzi di comunicazione aumentativa e alternativa. In particolare la comunicazione aumentativa e alternativa deve essere fornita gratuitamente nel settore educativo.

Accesso alla giustizia (art. 13)

29. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di formazione del personale in materia di non discriminazione nel settore del sistema giudiziario e di applicazione della legge riguardo alla parità di diritti in tutti gli aspetti del matrimonio e della vita familiare delle persone con disabilità nonché per l'insufficienza della lotta contro gli stereotipi negativi.

30. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di provvedere alla formazione del personale nel settore del sistema giudiziario e di applicazione della legge, sul diritto di tutte le persone con disabilità al matrimonio, alla famiglia, alla genitorialità e alle relazioni, su base di uguaglianza con gli altri, compreso il diritto a conservare la propria fertilità e fondare una famiglia, come indicato nell'articolo 23 della Convenzione.

31. Il Comitato è preoccupato per l'inaccessibilità del sistema giudiziario relativamente alle informazioni e alle comunicazioni.

32 Il Comitato raccomanda di fornire adeguati accomodamenti procedurali, comprese

l'interpretazione professionale nella lingua dei segni e le informazioni in formato semplificato e Braille. Il Comitato raccomanda che lo Stato parte tenga in considerazione l'articolo 13 della Convenzione nell'applicazione dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile no. 16, punto 16.3.

Libertà e sicurezza della persona (art. 14)

37. Il Comitato è preoccupato per la mancanza di pari trattamento dei detenuti con disabilità rispetto a quelli senza disabilità.

38. Il Comitato raccomanda che nelle prigioni o in altri centri di detenzione sia previsto un accomodamento ragionevole per i detenuti con disabilità, al fine di garantire la loro partecipazione e l'accesso a tutti i servizi e a tutte le attività su base di eguaglianza con gli altri detenuti.

Libertà di espressione ed opinione e accesso all'informazione (art. 21)

49. Il Comitato è preoccupato per il mancato riconoscimento ufficiale del linguaggio dei segni ad il suo limitato utilizzo nelle trasmissioni televisive. Inoltre, Il Comitato è preoccupato per lo scarso riconoscimento del Braille e della comunicazione tattile quali efficaci strumenti per l'istruzione delle persone cieche o sordocieche.

50. Il Comitato raccomanda di velocizzare l'attuazione di una normativa con riferimento alla proposta "disposizioni per l'eliminazione delle barriere della comunicazione e per il riconoscimento della lingua italiana dei segni (LIS) e della lingua italiana dei segni tattile (LIST)"; così come di promuovere l'inclusione delle persone sorde, sordocieche e con disabilità uditive in genere e di aumentare significativamente l'utilizzazione del linguaggio dei segni nei programmi televisivi pubblici. Il Comitato inoltre raccomanda che lo Stato parte adotti misure concrete per garantire l'insegnamento del Braille standardizzato alle persone cieche e delle comunicazioni tattili alle persone sordo-cieche al fine di consentire loro di accedere alle informazioni oltre che tramite le sole tecnologie assistive.

Partecipazione alla vita culturale, ricreativa, tempo libero e sport (art. 30)

75. Il Comitato è preoccupato perché lo Stato parte non ha ratificato il "Trattato di Marrakech per facilitare l'accesso ai testi pubblicati alle persone cieche, ipovedenti o con altre difficoltà di accesso al testo a stampa."

76. Il Comitato raccomanda di concentrare tutti gli sforzi per la tempestiva ratifica del Trattato di Marrakech..

Linea di intervento 7 – Cooperazione internazionale

Situazioni di rischio e emergenze umanitarie (art. 11)

25. Il Comitato è preoccupato per i rifugiati, i migranti e i richiedenti asilo con disabilità che giungono nello Stato parte, specialmente quelli con disabilità psico-sociali, per il loro accesso ad adeguate strutture di accoglienza e a sostegni di salute mentale tra cui la consulenza.

26. Il Comitato raccomanda che tutte le persone con disabilità in arrivo nello Stato parte siano in grado di accedere ai servizi in condizioni di parità con gli altri e che quelli con disabilità psico-sociali ricevano adeguato sostegno e riabilitazione tramite sistemi rafforzati. Il Comitato raccomanda la ratifica della Convenzione Internazionale delle Nazioni Unite sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie nonché la Carta del 2016 sull'inclusione delle persone con disabilità nelle azioni umanitarie.

Cooperazione internazionale (art. 32)

79. Il Comitato è preoccupato per la carenza di integrazione dei diritti connessi alla disabilità come definiti dalla Convenzione nell'implementazione nazionale e del monitoraggio dell'Agenda 2030.

80. Il Comitato raccomanda che i diritti connessi alla disabilità, come definiti nella convenzione, siano inclusi nelle azioni legate all'implementazione e al monitoraggio dell'agenda 2030 e degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e che questi processi siano assunti in stretta cooperazione e coinvolgimento delle organizzazioni delle persone con disabilità.

Linea di intervento 8 - Sviluppo del sistema statistico e di reporting sull'attuazione delle politiche

Art. 7 (Minori con disabilità)

15. Il Comitato è preoccupato perché i dati a livello nazionale sul numero di minori con disabilità di età compresa tra 0-5 anni, disaggregati per età, disabilità e sesso sono insufficienti sia per il campo d'applicazione, sia nel dettaglio, per capire la situazione dei bambini con disabilità.

16. Il Comitato raccomanda un immediato miglioramento del Sistema di raccolta dati al fine di assicurare precocemente la prevenzione, l'intervento e la prestazione di servizi a tutti i bambini con disabilità, in particolare a quelli da 0-5 anni.

Statistiche e raccolta dei dati (art. 31)

77. Il Comitato è preoccupato riguardo alla disponibilità e alla qualità della raccolta di dati disaggregati per disabilità, sesso ed età, nelle indagini statistiche e nei censimenti della popolazione generale.

78. Il Comitato raccomanda allo Stato parte di seguire le indicazioni dell'articolo 31 della Convenzione nell'attuazione dell'Obiettivo n. 7 di Sviluppo Sostenibile, traguardo 17.18, per incrementare significativamente in tutte le indagini statistiche e censimenti la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e attendibili, disaggregati, fra l'altro, per reddito, sesso, età, razza, etnia, stato di migrante, disabilità, ubicazione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali.

Articolo 33 - Applicazione a livello nazionale e monitoraggio

81. Il Comitato è preoccupato per l'assenza di uno strumento di monitoraggio indipendente e inclusivo in linea con l'articolo 33.22

82. Il Comitato raccomanda l'immediata istituzione e attivazione di uno strumento di monitoraggio indipendente, in conformità con i Principi di Parigi, di finanziarne adeguatamente il funzionamento e di assicurare il pieno coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità nel suo lavoro.

Diffusione delle Osservazioni conclusive

84. Il Comitato chiede allo Stato parte di presentare **entro 12 mesi**, in conformità con l'articolo 35 (2) della Convenzione, informazioni scritte sulle misure adottate per attuare le raccomandazioni del Comitato di cui sopra ai paragrafi 10 e 82, riguardanti rispettivamente l'adozione di una definizione di accomodamento ragionevole e l'attuazione di uno strumento di monitoraggio indipendente.

85. Il Comitato chiede allo Stato parte di attuare le raccomandazioni contenute nelle presenti osservazioni conclusive. raccomanda allo Stato parte di trasmettere dette osservazioni conclusive per la presa

d'atto e le azioni conseguenti ai membri del Governo e del Parlamento, ai funzionari dei ministeri competenti, alle autorità locali ed ai componenti di importanti categorie professionali nel campo dell'istruzione, medico e legale, così come ai mezzi d'informazione, utilizzando moderne strategie di comunicazione sociale.

86. Il Comitato incoraggia fortemente lo Stato parte a coinvolgere le organizzazioni della società civile, in particolare le organizzazioni di persone con disabilità, nella preparazione del suo rapporto periodico.

87. Il Comitato chiede allo Stato parte di dare ampia diffusione alle presenti osservazioni conclusive tra le organizzazioni non governative e le organizzazioni di persone con disabilità, nonché tra le persone con disabilità stesse ed i membri delle loro famiglie, nelle lingue nazionali e delle minoranze, nella lingua dei segni e nei formati accessibili e di renderle disponibili sul sito del governo nella sezione diritti umani.